



# BERGAMO MAGGIORE

Semestrale di informazione  
dell'Associazione per Città Alta e i Colli

**L'ASSOCIAZIONE  
HA VENT'ANNI!**

anno 20 - n°31 - Ottobre 2011

## I QUARTIERI SI PARLANO: CITTÀ ALTA, REDONA, SANTA LUCIA, SAN TOMASO

Un'edizione "speciale" questo numero 31 di Bergamore che ospita per la prima volta le testimonianze di tre quartieri della città: **Redona, Santa Lucia, San Tomaso**. È successo quasi per caso, in occasione di scambi personali tra alcuni di noi, durante i quali, esponendo ciascuno le problematiche del proprio quartiere, è emersa la comune esigenza di avere strumenti capaci di dare visibilità alle iniziative promosse e portate avanti dai vari Comitati e Gruppi attivi sul territorio, alle quali non sempre i media ufficiali riservano tutto lo spazio che meriterebbero. Noi abbiamo questo giornale, che ci ostiniamo a tener vivo e a distribuire in un modo che più tradizionale non si può e cioè mettendolo nelle cassette delle lettere di Città Alta e dei Colli. Bergamore esiste da quando vent'anni fa, nel marzo 1991, venne fondata l'Associazione per Città Alta e i Colli, nata dal desiderio di un gruppo di cittadini di prendersi cura del proprio quartiere. Quale modo migliore per festeggiare questi primi 20 anni di vita dell'Associazione che uscire dalla cerchia delle Mura e aprirsi alla più ampia realtà cittadina, mettendo a disposizione anche di altri quartieri il proprio giornale? È importante che i cittadini sappiano quel che si muove sul proprio territorio perchè essere informati è la condizione necessaria per il coinvolgimento e la partecipazione di tutti. Ma è altrettanto importante non restare chiusi nel proprio particolarismo: occorre parlarsi, confrontarsi, mettere insieme le forze per traguardi comuni; ben venga quindi questo primo tentativo di utilizzare il nostro giornale per presentare anche fuori dai confini dei singoli quartieri, i temi più caldi che Comitati e Gruppi affrontano. È uno scambio reciproco che arricchirà tutti. A prima vista le realtà e i problemi risultano assai diversi tra loro. Tanto diversi da confermare l'opinione di chi ritiene che queste comunità, che si ostinano ad operare autonomamente, fuori da partiti e istituzioni, non sappiano andare oltre i confini delle proprie piccole dimensioni, del proprio "particolarismo".



E quindi risultino di fatto incapaci di incidere, di farsi carico di progetti e problematiche più generali. Ma a noi pare che una lettura meno superficiale di queste esperienze possa cogliere il filo sottile, ma robusto che lega tutte queste iniziative. La tutela del territorio, dei beni pubblici, il rispetto dell'ambiente, le proposte per una mobilità sicura, il contrasto ad iniziative di speculazione immobiliare, l'esigenza di servizi pubblici e di residenza a favore della comunità, in particolar modo dei ceti meno abbienti. Noi sappiamo che in città, in altri quartieri vi sono state e tuttora vi sono molte altre esperienze simili a queste. Pensiamo a Colognola e Campagnola (con il problema aeroporto e mobilità sicura), a Grumellina (il parco agricolo), Borgo Palazzo, Monterosso, Longuelo, ecc.. Sarebbe buona cosa che queste realtà trovassero il modo di confrontarsi, di muoversi anche in modo unitario su alcuni temi trasversali. Anche in vista di ciò che accadrà alle prossime elezioni amministrative, quando Bergamo, in applicazione della legge che prevede la possibilità di nomina delle Circoscrizioni solo nelle città con oltre 250 mila abitanti, non avrà più neppure le tre ore esistenti. Ma non facciamo progetti troppo ambiziosi. Per ora avvicinatevi con noi a conoscere un po' più da vicino ciò che accade, oltre che in Città alta e sui Colli, anche nei vicini quartieri di Redona, Santa Lucia e San Tomaso.

Questo numero di Bergamore è uno sguardo che varca i confini e che può suggerire una nuova direzione di marcia per le esperienze di partecipazione nella nostra città.

Beppe Cattaneo

(presidente dell'Associazione per Città Alta e Colli)

*I contenuti degli articoli che ospitiamo sono stati elaborati dai singoli comitati.*

### la rubrica di Pinocchio



**"le telecamere in Città Alta saranno attive entro 60/90 giorni al massimo"**

G. Ceci (vice sindaco):  
14/1/2011 L'Eco di Bergamo

**ISCRIVITI ALL'ASSOCIAZIONE PER  
SOSTENERE LE NOSTRE ATTIVITÀ E LA  
PUBBLICAZIONE DI QUESTO GIORNALE !**

Rivolgiti direttamente a **Rosangela Moriggi**  
**035/253146** (Segreteria telefonica)

Oppure scrivici tramite il nostro sito:

[www.associazionecittaalta.org](http://www.associazionecittaalta.org)

All'atto dell'iscrizione riceverai la tua tessera di socio dell'Associazione



#### IN QUESTO NUMERO DI BERGAMORE:

- Pag.1 Associazione per Città Alta e i Colli - I quartieri si parlano: Città Alta, Redona, Santa Lucia, San Tomaso
- Pag.2 e 5 Comitato per la tutela del Parco Suardi e degli Orti Storici di San Tomaso
- Pag.3 Comitato Santa Lucia
- Pag.4 Comitato per Redona - Una storia di partecipazione
- Pag.6 Associazione per Città Alta e i Colli - Piazza Vecchia non si vende - E...state sulle Mura

# COMITATO per la TUTELA DEL PARCO SUARDI e degli ORTI STORICI di SAN TOMASO

## Nascita del Comitato

**Il Comitato per la TUTELA DEL PARCO SUARDI E DEGLI ORTI STORICI DI SAN TOMASO si costituisce nel Marzo 2010 con lo scopo di salvaguardare gli storici spazi verdi esistenti tra le Vie Pignolo e San Tomaso, [così come delimitate dal Decreto Ministeriale 9.11.1963 in G.U. n°319 del 9.12.1963 che ha dichiarato tali aeree di notevole interesse pubblico, ed altresì in forza e nel rispetto della Deliberazione n°2 assunta nell'adunanza del 21.03.1962, con cui la Commissione provinciale di Bergamo aveva a suo tempo incluso tali aeree nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica ai sensi dell'art. 2 della L. 29.06.1939 n°1497 sulla protezione delle bellezze naturali.]**

**A quella data alcuni abitanti di via S. Tomaso erano venuti a conoscenza di un progetto che prevedeva di realizzare, proprio all'interno di questa importante storica area agricola, una nuova sala espositiva in espansione della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea. Tale opera sarebbe stata donata alla città dalla Fondazione del Credito Bergamasco in occasione del 120° anno di fondazione e avrebbe dovuto essere inaugurata non oltre Ottobre 2011, data dei festeggiamenti ufficiali.**

**Il Comitato si è innanzitutto posto il fine di contrastare tale progetto.**

## Storia degli Orti e del complesso edilizio "ex-Canossiane"

**Il Comitato ha inoltre individuato come questo progetto fosse palesemente funzionale ad un secondo rilevantissimo progetto edilizio, ossia la speculazione immobiliare in atto sul complesso c.d. "ex-Canossiane" posto nella parte alta di Via San Tomaso dove le monache avevano consentito di tenere aperte - sino ad una decina di anni orsono - le scuole note come IMIBERG, trasferite successivamente nella nuova sede di Santa Lucia. L'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane aveva infatti dovuto rinunciare a proseguire l'opera educativa a seguito della purtroppo nota mancanza di nuove vocazioni e, conseguentemente, aveva donato alla Curia di Bergamo (attraverso l'Opera di Sant'Alessandro) l'intero complesso comprendente sia la notevole parte di edifici scolastici e religiosi, che le altrettanto notevoli aree verdi in parte a giardino e buona parte ad orti l'area che il Comitato ha**



assunto come oggetto di salvaguardia.

La Curia di Bergamo aveva accolto e ricevuto i beni così donatili con l'impegno di proseguire l'attività scolastica educativa nel luogo donato **in ottemperanza di un vincolo formalmente contenuto nell'atto di donazione con il quale le monache le avevano ceduto l'intera loro proprietà in particolare per assistere tutte quelle persone bisognose nei confronti delle quali tale Istituto aveva nel tempo svolto tante attività di aiuto e soccorso, e che, a causa della diminuzione del personale religioso, non era più in grado direttamente di assolvere al momento della donazione.**

In realtà l'opera scolastica è proseguita soltanto per alcuni anni dopo di che le scuole IMIBERG sono state trasferite e **la Curia di Bergamo ha iniziato a considerare l'opportunità di una vendita immobiliare, senza farsi carico di elaborare progetti alternativi alla mera speculazione edilizia, che peraltro avrebbero consentito a tutta la Comunità Bergamasca di continuare a fruire di un importante storico luogo, ove intere generazioni di nostri ragazzi erano state educate.**

**Per poter realizzare un intervento edilizio abitativo il complesso scolastico necessitava di una procedura pubblica di trasformazione d'uso e nel 2008 (Giunta Bruni) venne introdotto nel nuovo Piano di Governo del Territorio questo importantissimo cambiamento.**

Va sottolineato che **questo cambiamento consente di fatto una rivalutazione esponenziale del valore delle ex-scuole.**

In tale logica nel PGT viene convenuto che a seguito di questa "trasformazione d'uso" parte delle aree verdi "ORTI DI SAN TOMASO" vengono cedute al Comune di Bergamo per essere incorporate al PARCO SUARDI.

## Azioni del Comitato

La ns. azione oltre che sul piano delle iniziative civiche si è anche mossa in direzione giuridica; abbiamo infatti presentato tramite il ns. legale **nell'aprile 2010 un ricorso al TAR competente, tendente ad ottenere l'annullamento della convenzione tra il Comune di Bergamo e l'immobiliare Passerella (che ha acquistato dalla Curia tutto il complesso "ex-Canossiane" per 24 milioni Euro)! Con tale accordo il Comune di Bergamo concedeva all'immobiliare l'uso del PARCO SUARDI per il successivo accesso di cantiere edilizio e metteva così**

**le basi per una futura strada privata che, attraversando il PARCO SUARDI, potrebbe giungere fino all'area "ex-Canossiane" dove verrebbero realizzati box pertinenziali e circa 150 appartamenti di lusso previsti dalla speculazione immobiliare.**

Abbiamo successivamente presentato un **secondo ricorso al TAR, con il quale chiediamo l'annullamento della parte del PGT che contempla la TRASFORMAZIONE DA "USO SCOLASTICO" AD "USO RESIDENZIALE" DI LUSO DELLE ex SCUOLE CANOSSIANE.** Sul piano delle iniziative legali **abbiamo inoltre presentato alla Sovrintendenza delle Belle Arti e per competenza, alla Regione Lombardia, la richiesta di ESTENSIONE DI VINCOLO esistente sul PARCO SUARDI anche alle aree degli ORTI STORICI, affinché ne venga preservato il rilevante valore paesaggistico e storico senza che sulle stesse possono essere realizzati interventi edilizi e tanto meno una strada privata.**

Tutte queste iniziative sono state presentate alla cittadinanza in occasione delle **numerose aperture degli ORTI STORICI che hanno consentito a migliaia di cittadini di conoscere la bellezza del luogo e di sostenere il Comitato nell'azione di salvaguardia.**

## Primo obiettivo raggiunto

Il primo obiettivo raggiunto è stata **la rinuncia della Fondazione del Credito Bergamasco nell'Aprile 2010 alla realizzazione della progettata sala espositiva** motivando ufficialmente questa decisione con l'impossibilità di edificare il nuovo padiglione entro la data prefissata e destinando i fondi stanziati verso altre iniziative benefiche. Questo obiettivo costituisce per l'impegno del nostro Comitato un importante baluardo per la salvaguardia degli ORTI STORICI e ci induce a proseguire con tutte le azioni utili alla causa, lieti di poter stabilire contatti con singoli cittadini e con tutte le associazioni operanti sul territorio sensibili al tema della difesa del patrimonio paesaggistico e architettonico, che è sempre più minacciato da logiche di mera speculazione economica, anche con l'appoggio di quelle Istituzioni che dovrebbero invece difendere questo patrimonio.

COMITATO per la TUTELA DEL PARCO SUARDI e DEGLI ORTI di San TOMASO

Comitato per la tutela del Parco Suardi e degli Orti Storici di San Tomaso

Contatti: rr56rr@libero.it  
Presidente: Massimo Ostini



Fotogrammetria del Parco Suardi e degli Orti storici di San Tomaso

© 2011 Micro

## CRITERI DI INTERVENTO NEL SISTEMA DEGLI SPAZI VERDI

Si considera il sistema degli spazi aperti verdi comprendenti il Parco Suardi, gli orti e i giardini di pertinenza degli edifici antichi di via S. Tomaso e via Pignolo, come sistema unitario di assoluto pregio storico e ambientale, da tutelare e proteggere con la stessa attenzione che viene riservata a luoghi già riconosciuti e unanimemente apprezzati: ci piace pensare a questa articolazione di spazi come alla "Cappella Colleoni" del verde cittadino.

Tale sistema contiene spazi aperti e verdi con caratteristiche diverse, interessanti proprio per la loro diversità che riflette l'assetto della città che si è costruita e mantenuta nel corso dei secoli e che quindi ha ora il valore di una preziosa testimonianza storica e identitaria, oltre che un alto valore ambientale. Del sistema fanno parte:

- I giardini di pertinenza degli edifici storici delle cortine di via San Tomaso e via Pignolo.
- Il Parco Suardi donato alla città dalla nobile famiglia nel 1949 e attualmente intensamente vissuto dai cittadini e dalle famiglie come luogo di svago, relax, gioco per i bambini.
- La fascia delle ortaglie contenuta tra i giardini pertinenziali e il Parco Suardi, delimitata per un 1° tratto dalla Roggia Nuova quattrocentesca e da sempre destinata ad uso agricolo, cioè coltivata ad orto e frutteto.

### CRITERI D'INTERVENTO

- **Mantenere il sistema degli spazi verdi nella sua totalità**, evitando di eroderne porzioni, attivando processi che possano via via portare alla sua disgregazione progressiva

- **Porre il vincolo di inedificabilità assoluta in tutti gli spazi che compongono il sistema, sia in soprassuolo che in sottosuolo**, evitando qualsiasi snaturamento della presenza del verde (p.e. coperture inerbite di locali sotterranei) e del suo ruolo ecologico: si ritiene che il PGT, in ogni sua previsione ed in particolare in quella relativa all'ambito di trasformazione del complesso delle Canossiane, debba essere, in fase attuativa, re-impostato assumendo come base inderogabile il mantenimento integrale degli spazi verdi esistenti, senza volumetrie aggiuntive di alcun genere.

- **Garantire il divieto assoluto di passaggi carrali sia all'interno del Parco Suardi che all'interno dell'intera fascia delle ortaglie**: anche per questo aspetto si ritiene che il PGT, in ogni sua previsione ed in particolare in quella relativa all'ambito di trasformazione del complesso delle Canossiane, debba in fase attuativa essere reimpostato al fine di impedire la formazione di strade d'accesso carrali che danneggino, alterandolo, il sistema degli spazi verdi.

- **Mantenere le diverse declinazioni degli spazi verdi** che si sono consolidate nel tempo confermando, a fianco dei giardini pertinenziali:

**A)** l'utilizzo del Parco Suardi come spazio verde per lo svago, il gioco, il relax dei cittadini;

**B)** l'utilizzo della fascia ad ortaglia con la destinazione agricola per la produzione di ortaggi, frutti, erbe aromatiche.

- Creare un collegamento esclusivamente pedonale tra il Parco Suardi e le ortaglie in corrispondenza della torretta esistente: tale collegamento potrà svilupparsi fino alla GAMEC (fiancheggiando la Roggia Nuova per un tratto e sormontandola nell'ultimo pezzo) e si ricollegherà ai tracciati già esistenti dentro il Parco Suardi dando origine ad un percorso pedonale articolato nel verde in grado di congiungere il polo



museale esistente con gli altri poli importanti della zona, la caserma Montelungo, il Palazzetto dello Sport e il Parco Marenzi.

- **Recuperare la torretta esistente** al confine tra le ortaglie e il Parco Suardi - attualmente diroccata - trasformandola in un punto vendita dei prodotti degli orti a chilometraggio "0". Il recupero della struttura potrebbe essere abbinato alla formazione di un nuovo chiosco al di là del muro del Parco Suardi per la vendita di frullati/bevande/snack realizzati con i prodotti coltivati nei terreni adiacenti.



- **Studiare un progetto di gestione agricola delle ortaglie orientali**, che negli ultimi mesi sono state più volte aperte e visitate dai cittadini, finalizzato alla conservazione e al rispetto assoluto del ruolo storico e della conformazione degli spazi, dell'andamento delle balze, dei rivoli e dell'orografia.



A tal fine si potrebbe:

**1)** Avvalersi dell'alta consulenza dell'Orto Botanico comunale finalizzata ad individuare le colture più idonee alle caratteristiche del luogo, indirizzata verso il

recupero di antiche varietà botaniche, prodotti specifici della tradizione locale, essenze rare.

**2)** Assegnare la gestione ad una cooperativa agricola con finalità sociali in grado di garantire il mantenimento del luogo, la sua valenza storico-ambientale e la sua produttività, evitando però la sua frantumazione in piccoli lotti recintati (orti urbani secondo il PGT) e il proliferare di elementi (p.e. casotti per deposito attrezzi e recinzioni) che distruggerebbero la bellezza e l'unitarietà dell'insieme.

**3)** Favorire le forme di sinergia tra l'attività agricola svolta nelle ortaglie e il sistema museale. Come già avviene in altre realtà i prodotti degli orti potrebbero essere serviti nella caffetteria del museo, durante le vernici e le feste che accompagnano l'attività delle mostre.

**4)** La sinergia con l'attività museale potrebbe essere rafforzata collocando lungo il nuovo percorso pedonale adiacente alla Roggia Nuova opere di arte ambientale, cioè realizzate con materiali naturali, dando origine ad una sorta di museo all'aperto nel quale i visitatori possano percepire, insieme all'arte, la storia della città e quanto rimane dei suoi spazi.



**5)** Riquilibrare il casotto per il deposito attrezzi già esistente rendendolo idoneo a contenere le attrezzature necessarie per la coltivazione dell'intera area delle ortaglie, evitando l'introduzione di materiali costruttivi dissonanti con il contesto verde.

**6)** Si dovrà accuratamente evitare di introdurre elementi estranei e fuorvianti rispetto all'attività agricola, come vialetti, lampioncini, in generale arredo più consono alle caratteristiche del Parco ludico o di svago: potrà essere individuata una porzione dell'area, in prossimità del limite del Parco Suardi, da destinare alla coltivazione didattica e all'educazione ambientale delle scolaresche.



Con molto piacere utilizziamo lo spazio che ci è stato concesso per accennare all'attività del nostro comitato, con l'auspicio che l'iniziativa sia un'occasione per un confronto costruttivo con altre realtà cittadine.

## Nascita di un Comitato

Il **Comitato Santa Lucia nasce nell'anno 2008** come comitato di quartiere per impulso di un gruppo di cittadini, una quindicina di persone di varia provenienza che si sono aggregate e hanno scoperto di parlare più o meno la stessa lingua.

Stabiliti gli scopi condivisi, le modalità di intervento e una data per presentare l'iniziativa agli altri residenti interessati, **si è costituita una struttura associativa stabile per poter essere parte attiva nella difesa del territorio anche in vista di alcune grosse trasformazioni urbanistiche** previste per gli anni successivi.

Tra queste, la più importante e significativa in termini di dimensione ed importanza - non solo per il quartiere, ma anche e soprattutto per l'intera realtà urbana - è il recupero dell'area dell'attuale struttura degli "Ospedali Riuniti di Bergamo", ovvero l'azienda ospedaliera cittadina, che dovrebbe trasferirsi forse il prossimo anno nel nuovissimo complesso ospedaliero "Giovanni XXIII" in corso di ultimazione in zona poco distante dall'attuale.

## Aste deserte

**L'area da dismettere, di circa mq. 140.000, è di proprietà della Regione Lombardia** che, attraverso la propria società "Infrastrutture Lombarde S.p.A." ed allo scopo di realizzare economicamente quanto necessario al completamento della nuova struttura, **ha avviato la procedura di vendita con una prima asta nell'anno 2009, asta risultata deserta.**



L'ingresso del complesso degli Ospedali Riuniti

La seconda asta, di cui da tempo si parla, non è ancora stata pubblicata e, nel frattempo, sul futuro dell'area è calato per quasi due anni un "silenzio" preoccupante...

Nel corso di questi anni abbiamo cercato di portare avanti il nostro pensiero che si sostanzia nell'idea che il territorio sia un bene comune da salvaguardare e non esclusivamente uno strumento per "fare cassa" a scapito della qualità della vita dei cittadini.

L'attività del Comitato si è rivolta quindi ai soggetti istituzionali per un confronto sulle iniziative in corso (area Ex Enel, area Ospedali Riuniti) ed ha cercato di sollecitare l'interesse di tutta la città attraverso una raccolta di firme.

## Linee guida del Comitato

Tale attività che, ovviamente, ha comportato un impiego notevole di energie di alcuni associati ha confermato che molti cittadini sono sensibili alle problematiche della città e ritengono di condividere le linee guida del Comitato, soprattutto per quanto concerne **la richiesta di più aree verdi, la richiesta di interventi urbanistici non rivolti esclusivamente a logiche di sfruttamento edilizio e la richiesta fondamentale di servizi pubblici.**



## L'importanza della partecipazione

Il nostro comitato inoltre ha chiesto un ruolo partecipativo che possa di fatto esprimere le esigenze del territorio, difendendo lo stesso dalla prevaricazione di una eccessiva edificazione.

Per l'esperienza maturata in questi tre anni possiamo dire che gli interlocutori pubblici non hanno finora manifestato una concreta volontà di dare segni di cambiamento alla città in merito alle scelte che riguardano i cittadini.

Sicuramente riteniamo che per alcune azioni concrete sul territorio da parte delle amministrazioni interessate siano necessari volontà e coraggio che cercheremo anche con l'aiuto di altri comitati di sollecitare adeguatamente.



L'interno del complesso degli Ospedali Riuniti verso Città Alta

È notizia di questi giorni che, in vista di un secondo bando, si stia finalmente ridiscutendo l'assetto futuro dell'area Ospedali Riuniti. Ci auspichiamo di essere convocati dall'Amministrazione Comunale per un confronto sulle necessità emerse dal territorio.

Sarebbe finalmente un segnale positivo di cambiamento.

Comitato Santa Lucia



Il complesso degli Ospedali riuniti visto dai colli di Bergamo



Fotogrammetria del complesso degli Ospedali Riuniti

**Comitato Santa Lucia**

Contatti: [info@santalucia.bg.it](mailto:info@santalucia.bg.it)  
<http://www.santalucia.bg.it>

# COMITATO PER REDONA

## UNA STORIA DI PARTECIPAZIONE

Una premessa alla riflessione è doverosa. La politica, nelle sue forme organizzate di partito, si interroga sulle modalità per far sopravvivere le circoscrizioni come la "istituzione sul territorio" di rappresentanza e partecipazione dei cittadini. Si dimentica il "fallimento" degli ultimi anni, si nega la "burocratizzazione" della forma quale ripetizione asfittica delle dinamiche del consiglio comunale o come scriveva L'Eco di Bergamo (13.04.2011), il processo di trasformazione in "Teatrini sempre più lontani dalla gente". **La politica fa fatica a trovare "nuove forme" di partecipazione** e sottovaluta/non vede/ sminuisce il ruolo delle forme associative di quartiere. Una delle migliori risposte e premessa alla riflessione sul ruolo dei Comitati è la definizione stessa di QUARTIERE : "...per motivi urbanistici, logistici, economici e amministrativi il QUARTIERE rappresenta un/il primo livello di comunità e ambito sociale...".

### NASCITA DEL COMITATO

**Il Comitato per Redona è attivo nel proprio territorio da dieci anni**, è una struttura territoriale indipendente che si propone di approfondire, indagare e avanzare proposte sui problemi che i cittadini sperimentano o subiscono nell'area geografica cittadina del proprio quartiere. Un quartiere che negli ultimi trent'anni si è trasformato da **"quartiere periferico industriale" in "quartiere periferico a forte sviluppo residenziale"**. Nonostante questa complessa trasformazione i vincoli sociali sono rimasti saldi, consentendo di affrontare e superare i molteplici e vari problemi provocati inevitabilmente dalla profonda modifica strutturale dei rapporti sociali.

### I RISULTATI DELLA PARTECIPAZIONE

Tutto ciò è stato reso possibile **dalla presenza attiva di una varietà di forme associative (religiose, politiche e culturali) che hanno sempre cercato di incentivare e sviluppare la partecipazione dei residenti**. E' grazie a questa storia che è stato possibile affrontare scelte urbanistiche complesse (ex-Filati Lastex e Redona Centro), salvaguardare e difendere il verde del parco Turani, proporre un modello di modifica della viabilità del quartiere, costituire l'Associazione delle Associazioni che ha in gestione il Polo Civico di Via Leone XIII (ex-municipio di Redona ed ex-Arci), dare una risposta alle esigenze di aggregazione giovanile inizialmente con il "Mellow Mood" e oggi, negli spazi nuovi, con Edonè e, non ultimo, vedere l'avvio dei lavori per l'asilo nido "atteso" e "richiesto" da quarant'anni.

L'esperienza più recente e più significativa dei rapporti con l'Amministrazione comunale rimane la **definizione dei criteri di intervento urbanistico nell'area denominata "Redona Centro - Via Leone XIII"**, dove ad una proposta "invasiva" di edificazione residenziale con un Piano di Intervento Integrato (P.I.I.), si è contrapposta una volontà del territorio di evitare l'edificazione di un nuovo complesso (dopo l'ex-FOB/Esselunga e l'ex-Filati Lastex) che, con la massificazione dei volumi, condizionasse ulteriormente e in maniera negativa l'equilibrio del territorio e del "centro" del quartiere. Non vogliamo ripercorrere tutta la vicenda, ma semplicemente richiamare ciò che **l'azione svolta dai cittadini**, nelle loro varie forme associative, con il contributo offerto dai professionisti residenti nel quartiere e dalla capacità di contrattare del Comitato **è riuscita ad ottenere a beneficio del territorio**. Anzitutto si è annullato il tentativo, nemmeno troppo latente, d'incrementare considerevolmente (circa il 60%) il volume edificabile previsto dal P.R.G., Attraverso la riformulazione del piano inizialmente proposto e ottenendo una unica fase di intervento, contro le due inizialmente previste.



### Nuove opere pubbliche al servizio del quartiere

Ciò dovrebbe consentire di garantire meglio la certezza dei tempi di esecuzione e la realizzazione di **due importanti opere pubbliche** (standard qualitativi) a carico dell'operatore, cioè una **palestra di circa 1.200 mq. ed un'isola pedonale** di raccordo tra il nuovo intervento, le scuole elementari, la chiesa parrocchiale, l'oratorio e il parco Turani. La palestra, in particolare, si collocherà nell'area sportiva di Via Goisis, mentre l'isola pedonale si inserisce nella proposta di modifica della viabilità elaborata dal Comitato, dando alla stessa una centralità più compiuta e diventando di fatto il Centro del quartiere.



Questi processi, queste modificazioni hanno bisogno di essere regolati, gestiti, anticipati e trovate sul territorio le soluzioni, solo così vi sono buone probabilità che siano meno traumatiche e maggiormente condivise.

La nostra esperienza ci avvicina a quello che, peraltro, avviene in tutta Europa nel costruire modalità di "governo urbano" che non possono prescindere dalle parole "partecipazione", "coinvolgimento", "presenza" per raggiungere risultati di miglior vivibilità, sicurezza, ecc.. Questo è il ruolo del Comitato, dei Comitati: promuovere la partecipazione per vivere il territorio non solo come ambito dei conflitti ma anche come ambito delle soluzioni.

Comitato per Redona



Oggi **nuovi scenari di trasformazione urbana** vedono il nostro territorio coinvolto in prima persona, aree dismesse quali la **ex-OTE (Via Bianzana) e la ex-REGGIANI (Via Legrenzi)** saranno oggetto di **profondi interventi edilizi** e l'esperienza ci impone attenzione, controllo delle scelte e proposte di soluzioni. Proprio per questo va continuata l'attività di sollecitare i residenti/abitanti/cittadini ad un ruolo attivo di protagonisti delle trasformazioni, così come la storia recente del quartiere è una storia di grandi modificazioni, di cui lo sviluppo edilizio e il traffico sono segni esteriori, visibilmente percepibili, della "città che cambia".



### Comitato per Redona

Contatti: [comitatoredona@gmail.com](mailto:comitatoredona@gmail.com)  
<http://comitatoredona.wordpress.com>

# ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA E I COLLI

## PALAZZO SUARDI, STORICO EDIFICIO NEL CUORE DI PIAZZA VECCHIA, NON SI DEVE VENDERE!

Il 18 aprile 2011 il Consiglio Comunale ha deliberato l'inserimento dello storico Palazzo Suardi, già sede dell'Università di Bergamo, tra le proprietà destinate ad essere vendute per "fare cassa" a fronte dei previsti investimenti in opere pubbliche. La comunità bergamasca è subito insorta contro questo provvedimento, mirato a svendere una parte così significativa dell'identità della città.

### Nasce il movimento "piazzevecchianonsivende"

Dopo un primo intervento della nostra Associazione, che in data 5 maggio 2011, indirizzava al Sindaco una lettera con la richiesta di cancellare l'edificio dall'elenco dei beni pubblici alienabili, in virtù del suo valore simbolico e del suo prestigio storico, **si è costituito un movimento**, chiamato appunto "Piazzevecchianonsivende" del quale fanno parte, oltre alla nostra Associazione, il Comitato Cittadini di Città Alta e Colli, il Centro Nuovo Progetto, la Fondazione Serughetti-Centro La Porta e la Sezione Italia Nostra di Bergamo. Il movimento ([www.piazzevecchianonsivende.it](http://www.piazzevecchianonsivende.it)) cui hanno in seguito aderito anche singoli cittadini, partiti politici e altre associazioni e gruppi della città, ha inviato un appello al Sindaco e ha promosso una raccolta di firme a sostegno dell'appello per contrastare la decisione della Giunta.

### È in atto la raccolta firme contro il provvedimento

A tutt'oggi le firme raccolte sono più di 2500. I moduli per la raccolta delle firme si possono trovare in molti negozi, farmacie e librerie, oltre che, naturalmente, nelle sedi delle associazioni aderenti al movimento.

La campagna continuerà finché saremo certi che davvero Casa Suardi sarà al sicuro. Non bastano infatti le rassicurazioni del Sindaco, che a parole temporeggia sulla necessità della svendita del "gioiello di famiglia", ma nei fatti vota (seduta di Consiglio Comunale dell'11 luglio 2011) contro la rinnovata richiesta dell'opposizione di cancellarlo dall'elenco dei beni pubblici alienabili.

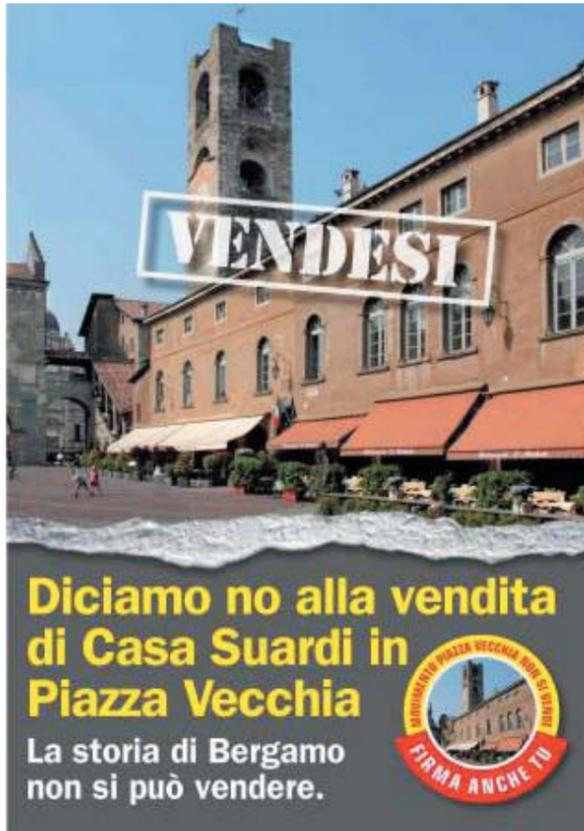
Siamo consapevoli delle difficoltà attraversate dal Comune di Bergamo a causa dell'inevitabile insufficienza di risorse provocata da una politica economica nazionale che ha scaricato sugli enti locali le difficoltà di bilancio, tuttavia riteniamo sbagliata ogni scelta che abbia come risultato l'impovertimento del nostro comune patrimonio culturale.

### Il possibile utilizzo di Palazzo Suardi per funzioni pubbliche

La scelta di privarci oggi in modo irreversibile del Palazzo Suardi per usi privati precluderebbe, nel futuro immediato o più remoto, la possibilità di utilizzare quegli ambienti per rispondere alle **esigenze, già note e segnalate**, delle contigue istituzioni che concorrono a fare di piazza Vecchia un unicum che il mondo ci invidia e viene ad ammirare: **la Biblioteca Mai, il Teatro Sociale** (da sempre parte integrante dello stesso edificio), la trascurata piccola **chiesa di San Michele all'Arco**, il **Palazzo della Ragione** e, quasi in aderenza a Palazzo Suardi, il **Museo del Podestà**, che prossimamente verrà aperto al pubblico.

### L'equilibrio da salvaguardare in Città Alta

Riteniamo inoltre che Città Alta verrebbe danneggiata da scelte che potrebbero pesare negativamente su un **equilibrio fra pubblico e privato continuamente messo in pericolo, nel quale la compresenza delle diverse funzioni (residenziale, turistica, commerciale) rappresenta, non ci stanchiamo di ripe-**



**terlo, una peculiarità preziosa che va salvaguardata ad ogni costo.** Una Città Alta fatta di sole residenze di lusso o di seconde case, così come invasa dal commercio dell'inutile e colonizzata da catene più o meno prestigiose di abbigliamento, o pietrificata nei suoi monumenti e musei, perderebbe infatti la sua caratteristica più significativa di centro storico vivo e autenticamente vissuto.

### La voce dei cittadini

Parlare ora di Palazzo Suardi, così come si è parlato in passato del complesso di S. Agata e del Carmine, ci consente di **riprendere una discussione sui criteri di destinazione dei grandi "organismi monumentali" della città e delle aree dismesse** al fine di restituirli ad un utilizzo consono al contesto e rispondente alle esigenze della comunità.

**La gente di Bergamo ha voglia di far sentire la propria voce** e vuole portare i propri argomenti: ci sono l'amore e l'attenzione per il proprio territorio e idee, proposte, progetti per salvaguardarlo e recuperarlo a nuove funzioni, da individuare insieme.

Ai nostri amministratori il compito di non disperdere questa **ricchezza propositiva, la voglia e il diritto di partecipazione dei cittadini.**

Teresa Arslan e Gabriella Baiguini



### E...STATE SULLE MURA!

Cosa c'è di meglio di una serata in Città Alta? Tutti insieme al fresco, sotto gli ippocastani delle Mura, potrete godere di uno spettacolo (non) unico di perfetta italianità. Da una parte l'impareggiabile panorama su città bassa dove la vista, nelle belle serate limpide, si spinge fin verso Milano, dall'altra la lunga e ininterrotta fila delle auto e la selva dei motorini parcheggiati. Voi seduti in mezzo.

Così potrete sorseggiare un drink tenendo sott'occhio la vostra inseparabile automobile; potrete ascoltare, insieme alla musica, il rombo di motori, motorini, motoroni; potrete respirare a pieni polmoni i gas di scarico delle auto di chi, meno fortunato di voi, farà più e più volte il percorso Porta S. Agostino-Colle Aperto e ritorno, in coda, a passo d'uomo, in attesa di trovare il suo personalissimo e originalissimo modo di parcheggiare il proprio mezzo: sulle aiuole, in curva, sulle strisce, sul prato, sui marciapiedi, davanti ai passi carrali... Tranquilli, è permesso, anzi è dovuto: hanno aperto gli "spazi estivi" sulle mura? Beh, allora anche il parcheggio deve essere tacitamente consentito! Come allo stadio. Dove capita.

D'altra parte chi si muove più senza macchina al giorno d'oggi? Che figura si fa con la ragazza se si deve andare a piedi? Non sia mai detto, si suda, fa caldo e il tacco 12 della morosa mal si acconcia alle scalette...

E la navetta? Roba da c....., e in ogni caso le multe sono "una tantum", tentar non nuoce... un buco per l'auto lo si trova sempre.

E le regole? Ma chi se ne fr....!

Che tristezza l'estate sulle Mura!

Domanda: ma era proprio tanto difficile immaginare che sarebbe andata così? Era proprio tanto difficile predisporre una buona ed efficace campagna educativa e di promozione civile che, mentre segnalava le tante e varie iniziative promosse in Città Alta (a proposito: che belle le "passeggiate donizettiane!" e l'Opera in piazza Vecchia) invitava tutti ad arrivarci a piedi o con i mezzi pubblici? Abbinare al biglietto dell'auto-bus uno sconto sulla consumazione, offrire un premio all'..esimo presentatore di biglietto di uno dei parcheggi sottostanti ecc, e contemporaneamente chiudere -sì, usiamola questa terribile parola- **chiudere Città Alta al traffico privato per tutte le sere estive!** Inutile offrire la navetta se viene lasciata aperta la possibilità di venire in macchina! Inutile aspettare le risalite, i garage, gli ascensori, le telecamere: **in Città Alta ci si può comodamente venire senza mezzi privati già da adesso**, bastano pochi, pochissimi accorgimenti che, per pudore -e sfinimento-, non ci sentiamo di ripetere ancora una volta.

### CITTÀ ALTA INTANTO SCOPPIA

e le promesse si sprecano

G.B..

BERGAMORE

n° 31 - Ottobre 2011

Semestrale di informazione

dell'Associazione Città Alta e i Colli

Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n° 24 dell'11 giugno 1992

**Direttore responsabile:** Augusto Benvenuto

**Hanno partecipato alla redazione di questo numero:**

Teresa Arslan, Gabriella Baiguini, Beppe Cattaneo, Giovanni Ginouhiac,

ed i Comitati di Reclona, Santa Lucia e San Tomaso

**Grafica e fotografie:** Teresa Arslan e Giovanni Ginouhiac

**Vignette:** Augusto Benvenuto

**Stampa:** Tipolitografia Gamba - Via Camozzi n°10-12 - 24049 Verdello

Email redazione: [comunicazione@ginouhiac.com](mailto:comunicazione@ginouhiac.com)